

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Energia, sconti per 100 milioni Confapi: «Grazie, non basta»

PADOVA

Dei 5,5 miliardi stanziati dal Governo per far fronte agli aumenti record delle bollette, un centinaio di milioni arriverà alle imprese padovane, con i quali si copriranno solo in minima parte i 530 milioni di aumenti. Confapi va all'attacco con il presidente Carlo Valerio: «Grazie al Governo, ma non bastano». Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha fatto i conti per quanto riguarda il territorio della provincia. In base all'incidenza delle aziende padovane sul Pil nazionale è possibile stimare che la quota di quegli «sconti» loro destinati si attesterà attorno ai 100 milioni di euro, somma importante, ma che copre poco più di un settimo dei costi per l'energia nel 2022. Considerando gli impieghi di elettricità e gas del 2019 e ipotizzando che quest'anno tornino allo stesso livello medio, Fabbrica Padova è infatti arrivata a stimare un costo dell'energia per le imprese della provincia pari a 674 milioni di euro, vale a dire 530 milioni in più rispetto ai 146 del 2019. Pertanto, resterebbero «scoperti» circa 574 milioni di aumenti, tutti a carico delle imprese.

«Le difficoltà delle aziende si ripercuoteranno sulle famiglie, non dimentichiamolo mai, dato che questi aumenti prima o poi dovranno essere



Carlo Valerio, Confapi

«Le difficoltà delle aziende saranno pagate dalle famiglie per «scaricare» gli aumenti»

scaricati», spiega Valerio, «Sono arrivate misure tampone, che sono legate alla contingenza e che non sono strutturali. Teniamo presente che, fatto 100 il costo in bolletta, meno della metà è costituito dall'acquisto della materia prima, il resto da oneri di sistema non sempre legati direttamente all'energia, e poi da Iva e oneri di trasformazione».

Proprio in considerazione dell'aumento dei costi dell'energia, Confapi sottolinea che è importante il Governo garantisca le aziende affin-

ché non vengano richieste garanzie ulteriori a copertura dei consumi. O in alternativa, che si arrivi a un accordo tra il Governo e il sistema bancario come co-garante delle fidejussioni di garanzia che verranno chieste dai fornitori a copertura dei consumi dei clienti, visto che con il raddoppio delle bollette il sistema di garanzia di copertura del credito non sarà più applicabile. Inoltre si potrebbe favorire e supportare, all'interno del sistema produttivo, la creazione di un consorzio comune tra associazioni per negoziare con maggiore potere contrattuale il costo dell'energia.

Sul tema, Confapi, a livello nazionale, ha presentato un programma di proposte, prospettando un ventaglio di soluzioni a medio termine al fine di ridurre la dipendenza energetica dall'estero.

Sulla questione è stato coinvolto il professor Fulvio Fontini, docente di Economia energetica e ambientale al Dipartimento di scienze economiche e aziendali «Marco Fanno» dell'Università di Padova. «Sul breve termine, bisogna intervenire sugli oneri impropri presenti in bolletta», sottolinea il prof, «ma a lungo termine bisogna pensare a nuove politiche industriali che prevedano una diversificazione delle fonti energetiche».

ELVIRA SCIGLIANO

